

Roma, 13 febbraio 2025
(Prot. 3-IST/2025)

Inviata via pec

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Alla Presidente On. Giorgia Meloni

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Alla Signora Ministro On. Marina Elvira Calderone
Al Capo Gabinetto
All'Ufficio Legislativo
Alla Segreteria Tecnica

Oggetto: Sollecito riscontro alla nostra istanza (prot.7-Ist/2024) - Recupero INPS su "Decontribuzione Sud" e "Under 36"

Onorevole Presidente, Onorevole Ministro,

facciamo seguito alla nostra precedente comunicazione del 20 novembre 2024 (Prot. 7-IST/2024), nonché alle dichiarazioni rese pubblicamente in Parlamento da Lei stessa, Ministro Calderone, in risposta all'interrogazione presentata dall'On. Antonio D'Alessio per conto di ANAPA, **per sollecitare un tempestivo intervento del Governo** in merito alla grave e ingiustificata azione di recupero da parte dell'INPS nei confronti di numerosi agenti di assicurazione, in particolare nelle regioni del Sud Italia.

Come noto, nel corso della Sua risposta alla Camera dei Deputati, Ella ha riconosciuto la necessità di fare chiarezza su questa vicenda, **sottolineando l'impegno del Ministero a sospendere le azioni di recupero avviate dall'INPS**. Tuttavia, nonostante queste dichiarazioni, in questi giorni continuano a pervenire agli agenti assicurativi nuove notifiche di avvisi di pagamento con sanzioni e interessi, aggravando una situazione già di per sé insostenibile per molti professionisti del settore.

A rafforzare la fondatezza delle nostre istanze si aggiunge ora la **risposta ufficiale della Commissione Europea**, che ha ribadito come il settore finanziario, e in particolare le PMI operanti in tale ambito, non siano escluse dal beneficio delle misure di aiuto di Stato.

L'esclusione degli agenti assicurativi dalla "Decontribuzione Sud" e dagli incentivi per i giovani under 36 è stata quindi una scelta arbitraria delle autorità italiane, non imposta dalle normative UE.

Riteniamo doveroso sottolineare come anche grazie all'azione di ANAPA si sia giunti a tale chiarimento, confermando la piena legittimità della nostra richiesta.

Nel frattempo, **molti colleghi, assistiti dal nostro consulente legale, stanno depositando ricorsi giudiziari presso i vari tribunali italiani** per ottenere giustizia in sede giuri-

sdizionale. Tuttavia, siamo convinti che la soluzione più efficace e tempestiva debba necessariamente arrivare dal Governo, evitando il protrarsi di un contenzioso che comporterebbe ulteriori aggravii per i professionisti e per l'amministrazione pubblica.

Pertanto, alla luce delle promesse pubbliche fatte in Parlamento e della recente presa di posizione della Commissione Europea, chiediamo con la massima urgenza un intervento immediato per:

- 1. Disporre la sospensione degli avvisi di pagamento INPS, in attesa di una revisione del quadro normativo;**
- 2. Attivare un confronto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per sanare l'ingiustizia in atto;**
- 3. Fornire indicazioni chiare all'INPS per evitare ulteriori notifiche e contenziosi.**

Restiamo in attesa di un sollecito riscontro e rinnoviamo la nostra disponibilità per un incontro urgente finalizzato alla risoluzione definitiva della vicenda.

Cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale
(*Vincenzo Cirasola*)

